

## PARLAMENTO NAZIONALE

**CAMERA.** — Dopo brevi interruzioni, si riprende a discutere in prima lettura il disegno di legge per modificazioni dell'ordinamento giudiziario.

Il ministro Ronchetti risponde ai deputati che avevano mosso qualche critica al progetto. Egli conclude il suo lungo e ascoltato discorso esprimendo il convincimento che la Camera vorrà consentire il passaggio alla seconda lettura del disegno di legge che pure non rispondendo in tutto ai quanti sarebbe stato suo desiderio è dimostrazione del suo fervido amore alla magistratura e della sua volontà di assicurarle indipendenza e prestigio.

*(Vive approvazioni congratulazioni.)*

L'on. ministro Giannotti dichiara che approverà il disegno di legge che segna un passo notevole sulla via del miglioramento morale dei magistrati; ma non può a meno di rilevare che il disegno modesto, mentre apprava sensibilmente la responsabilità loro, non procura ad essi, come dovuto compenso, una condizione economica degna del loro ufficio, e capace di tenerli al di sopra di sospetti e di tentazioni. Conclude dopo avere esposto altre lodi e altre critiche al disegno di legge, mandando un saluto reverente alla magistratura che a prezzo di duri sacrifici compie mirabilmente il proprio dovere. *(Vive approvazioni, congratulazioni.)*

Il passaggio alla seconda lettura è approvato.

Discutono quindi in prima lettura tre disegni di legge per lo sgravio del debito ipotecario; e parlano, vivamente applauditi, i ministri Luzzatto e Rava.

## Il granduca Sergio assassinato.

Violenza chiama violenza, sangue chiama sangue. Alle repressioni terribili di Pietroburgo, di Varsavia, di Helsinki, di Lodz — agli omicidi in massa dei soldati contro la folla — ecco rispondere gli assassini dei capi di polizia, dei governatori, degli stessi membri della famiglia imperiale. Poiché ieri fu la volta del granduca Sergio, a Mosca. Sotto la sua vettura, come già pel ministro de Plehwe, fu lanciata una bomba: e la strage fu immediata, tremenda!

## Gli orribili particolari.

Dopo la prima notizia, che divulgammo iersera col mezzo di bollettini gratuiti, distribuiti nei principali caffè, ricevenmo iersera questo particolareggiato telegramma dell'Agenzia Stefani:

Pietroburgo, 17. L'Agenzia telefonica di Pietroburgo ha da Mosca: Oggi alle 3 pm. Il granduca Sergio recavasi in vettura dal palazzo Nicola al Kremliu, traversando la piazza del Senato. La sua vettura era seguita da sfacres.

Mentre la carrozza del granduca passava dinanzi al palazzo di Giustizia, una slitta, sulla quale vi erano due persone in abito civile e una in abito da operaio, le passò dinanzi. La slitta lasciò che la vettura del granduca passasse avanti; ma in quel momento una bomba fu lanciata sotto la vettura del granduca.

La esplosione fu così violenta, che tutti i vetri delle finestre del palazzo di Giustizia andarono in pezzi.

Della vettura del granduca non rimasero che frammenti. I cavalli presero la fuga.

La morte del granduca Sergio fu istantanea. La testa e le gambe

## In difesa delle Locande Sanitarie.

(Continuazione e fine).

Ma è pur interessante vedere che cosa ne dicano i medici del Friuli che le hanno provate. Riferirò ciò che il Prof. G. Berghini al Congresso Medico di Udine del 1903 esprimeva:

«Avvalorati dall'esperienza del passato, confortati dal giudizio dei sanitari, uniformati dai suggerimenti dei dott. specie nel duo congressi di Padova e Bologna e delle pratiche di altre provincie, le Locande vennero riaperte ed istituite di nuovo là dove i comuni si prestarono, o per avere dei criteri più positivi di giudizio venne attuata una inchiesta sui risultati veri e propri dell'adottato metodo di cura col seguente questionario:

I. — In questo Comune, nel quale ha funzionato la Locanda sanitaria, ha la stessa dato generalmente risultati favorevoli per la cura preventiva della pellagra?

II. — Dopo tre o quattro mesi dalla cura si sono mantenuti i benefici effetti conseguiti dalla cura a mezzo della Locanda?»

Ed è con vero compiacimento che le risposte ai quesiti della Commissione pellagologica da parte dei medici riconfermano il profondo convincimento della stessa, che il rimedio migliore per la grande maggioranza dei pellagrosi di primo studio, ed anzi per tutti quelli che non hanno passato l'adolescenza, si è la locanda Sanitaria. Più che le nostre parole varranno a convincere le note di quei sanitari che qui riproduciamo nella loro parte sostanziale.

Il Dott. Cav. Giacomo Vidoni di S. Daniele scrive:

«Riconfermo quanto ho riferito nelle mie relazioni sulla bontà di questo mezzo, che ha un valore grande. Il negare alle Locande sanitarie efficacia curativa e preventiva della pellagra sarebbe ed è una osservazione gratuita, falsa, basata su asserzioni male interpretate».

Sostiene poi l'utilità della cucina economica che integra i risultati ottenuti nei periodi della locanda.

Il Dott. Luigi D'Andrea di S. Giorgio della Richinvelda afferma:

«Gli effetti benefici conseguiti dalla cura nei soggetti da noi scelti si sono mantenuti per lungo tempo, tanto che le Locande sanitarie per la cura preventiva della pellagra debbono essere raccomandate, sostenute con tutte le forze».

Il Dott. Antonio Sartorio di Giviale dichiara:

«In questo Comune nel quale ha funzionato la Locanda sanitaria, essa ha dato generalmente risultati favorevoli per la cura preventiva della pellagra. Dopo tre o quattro mesi, però non credo di più, continuano a mantenersi i benefici effetti conseguiti dalla cura».

Il Dott. P. Lenardon di S. Vito al Tagliamento risponde:

Indubbiamente si rievò un risultato favorevole nella cura della pellagra negli individui ammessi alla Locanda sanitaria in questi ultimi tempi.

Il Dott. Antonio Bosio di Latisana scrive:

«Le Locande sanitarie giovano nei predisposti, e negli individui giovani bene nutriti nello spazio di tempo che usufruiscono delle Locande, aiutati dal pane che viene somministrato nell'intervallo del periodo della Locanda, danno risultati sufficienti e costanti. Le condizioni generali dei giovani ammessi, si mantengono buone».

Il Dott. A. Testolini di Palazzolo della Stella afferma:

«La Locanda sanitaria che funziona in questo Comune ha dato risultati favorevoli ai riguardi della cura preventiva della pellagra».

Il Dott. Marani di Ronchis dichiara:

«I risultati della Locanda sanitaria sono stati favorevoli per la cura preventiva della pellagra e che dopo tre o quattro mesi della cura i buoni effetti si mantengono ma non più».

Il Dott. Giuseppe di Salvo di Sesto al Reghenza, così si esprime:

«La Locanda sanitaria in questo Comune ha dato risultati generalmente fa-

## Da Gorizia.

La continua lotta nazionale nella nostra provincia, e specialmente a Gorizia, han portato la questione al punto che tutto si vuol tradurre e storpiare anche quello che è intraducibile, come p. e. i nomi propri, che sono diventati quali li vuole chi li porta. Nessuno, o quasi è più giusto.

Un povero diavolo si trova qualche volta molto imbrogliato nel fare un semplice indirizzo. Il destinatario — si domanda — è italiano o sloveno? So che si chiama così e così, ma vattelapesca come vuole sia scritto il suo nome. Se l'idea italiana mi respingerà la lettera col nome slavo, se professi idee slave mi respingerà la lettera col nome italianizzato.

Vi sono delle persone le quali pur sapendo che un dato nome si scrive il tal modo, vogliono assolutamente scriverlo in un altro, italianizzandolo o slavizzandolo. E non c'è verso di farla capire che così non va, perchè è semplicemente sbagliato.

E questa gente appartiene appunto ai fanatici nazionali.

Qualche volta — e non di rado — tra questi ultimi fan parte persone che per loro ufficio, per la loro posizione e per la loro professione, dovrebbero più che mai essere corrette, imparziali anzitutto ed aliene da ogni principio di fanatismo per qualsiasi partito o nazionalità.

Dobbiamo proprio qui soffermarci sul caso di alcune allieve di un istituto medio cittadino, le quali italiane, si vedono i propri nomi slavizzati da un professore che primo di tutti dovrebbe essere italiano, perchè insegnante questa lingua.

E' un sopruso ed un'illegalità il professore in parola, ben dovrebbe superlo che le illegalità portano seco le conseguenze.

Dal dott. Berlese (o Berley) di Castions, poi ricevenmo, in risposta all'articolo del dott. Sesler, la seguente:

Ho lette le parole che il dottor Sesler di Gonars nel N. 35, anno XXIX di questo pregiato giornale, lancia contro di me.

Se il dott. Sesler intendesse di aprire una polemica, si tenga ben fisso in mente che non ho l'abitudine eccetto il caso di questioni scientifiche, di far polemiche, e tanto meno rispondere ad asserzioni più o meno gratuite, o a insidii la cui voce ha breve corso.

Duolmi solo rilevare che un medico, piuttosto che formularsi da se una opinione ed un giusto giudizio delle cose e delle persone, peccò anche nella vita pratica di così facile accontentatura.

E con ciò ho terminato. Il dott. Sesler può profittare del suo tempo per cose più utili, poichè quanto ho detto ora vale anche per ogni altra cosa che il dott. Sesler credesse dire sul conto mio.

Dott. Amodeo Berley.

## Da Portogruaro.

**Teatro.**

Alla prima rappresentazione del melodramma «Tarcisio», datasi ieri sera nel salone «Silvio Pellico» accorse moltissimo pubblico, che si divertì o, fu largo di applausi ai bravi fletti.

Non dico della musica, già conosciuta e piacente; accenno invece all'esecuzione che fu buona, specialmente da parte dell'orchestra e dei cori.

Graziosi i ragazzetti, divenuti cantanti d'occasione, mercè la cortesia pazienza dell'egregio prof. Martina. Il difficilissimo coro del secondo atto, cantato benissimo dai minuscoli dilettanti, deve essere costato molti sudori all'egregio Martina e anche al direttore dello spettacolo m.o Falcomer. Bravi entrambi.

E' anche piaciuta la barcarola dello stesso maestro Falcomer, suonata dall'orchestra fra un atto e l'altro.

E di buona fattura, e l'effetto sarebbe stato forse più completo, se robusto nei forti, dagli ottimi, ma di questi strumenti l'orchestra era mancante, e quindi... pazienza.

In complesso dunque bene, e lo spettacolo nelle successive audizioni, eliminate le incertezze di una premiare (inevitabili anche per artisti veri), sarà meglio gustato.

A. Fiva

## Cronaca Provinciale

**Tolmezzo**

— **Veglia mascherata «Pro Infanzia»**

Domani a sera al Teatro De Marchi seguirà la prima veglia mascherata «Pro Infanzia». Mercè l'opera assidua del sig. Giovanni Gressani e del Direttore Didattico, è a riprovermettersi che la festa riuscirà quanto mai bella e geniale e si raccoglierà anche un bel gruzzolo a favore dei bambini poveri.

— **Cooperativa di Lavoro.**

A Paluzza s'è costituita una cooperativa di Lavoro detta di San Giuseppe e si propone l'appalto di costruzioni sia pubbliche che private e di ogni altra industria consentita dall'attitudine dei soci.

La durata della società è di anni 50 e potrà essere prorogata. Il patrimonio sociale sarà costituito dalla tassa d'ingresso e utili che la società consegnerà.

— **Le erogazioni della Banca Carnica.**

Nell'assemblea tenuta l'altra sera dagli azionisti della Banca Carnica si stabilirono le seguenti erogazioni: L. 100 alla Congregazione di carità — 60 al Patronato scolastico — 100 all'ospedale — 60 all'istituto asilo infantile — 40 alla Latteria sociale — 20 alla Cattedra ambulante di agricoltura — 20 alla Scuola di disegno — 10 all'Osservatorio di caseificio — 15 al Circolo agricolo — 24 alla Banda cittadina.

«Mi castighi pure Iddio di questa passione che mi abbrucia il sangue e mi avvelena, non saprò lamentarmi perchè i tuoi baci sono una obbrozza acuta che mi stordisce, che mi esalta... bastano a darmi la felicità».

Quelle lettere, invece d'alimentare la collera di Alfonso, valsero a renderlo più calmo. Tutte le sue incertezze cessarono; ora che non poteva sperar più nulla, che vedeva l'edificio della felicità fabbricato con tanto amore, con tanta costanza, crollato ai suoi piedi, riprendeva il possesso di se medesimo, delle sue facoltà, e gottava intorno a se il colpo d'occhio d'un generale che vede irrimediabilmente perduta la battaglia e che pensa con dolore a salvare il resto delle sue truppe.

Si piantò dinanzi allo specchio riordinandosi i capelli e la giacca; si detese ancora il sudor della fronte e chiamò il portinaio.

— Barges — gli disse, avvertite il signor Bargeret ch'io ritorno fra poco.

Continua.

## APPENDICE 105

## Passione fatale

— Al magazzino, sono in ritardo: mamma stava poco bene, oggi son sicura di prendermi la multa!

— La multa?...

— Sì, signore, sono molto severi dalla signora Besairel.

Ella avrebbe voluto andarsene ma Alfonso la tratteneva ancora...

— Non desolarti, va là, e tratta di tasca qualche moneta d'oro la consegnò alla fanciulla.

— Eccoli per pagare la multa.

Clotilde cercò di schermirsi: Alfonso la teneva ferma per la mano, che tremava, e l'obbligò ad accettare il danaro; poi la vide correr via lesta e la figurina svelta, elegante, perdersi fra la folla rumorosa e gaia che in quella splendida mattinata di luglio popolava la via.

— Chi sa? — pensò fra sé —

Bargèret aveva forse ragione: meglio sarebbe stato per me, per la mia felicità, prendermi una di queste oneste giovanette che hanno l'anima semplice e pura: ella non mi avrebbe certo reso infelice così!...

Entrò nel vestibolo, guardandosi intorno quasi con meraviglia, come se ci tornasse dopo una lunghissima assenza. Intorno regnava il silenzio, ferveva l'operosità, il lavoro.

Ad un tratto sbucò dalla portineria il padre di Clotilde.

— Ah, è lei, signor padrone!... ritorna da un viaggio, dia a me, — e s'impadronì della valigetta.

— Arrivo da Lione, ci fui per un affare. Nessuna novità in casa?

— No, signore.

— La posta?

— Il signor Bargèret l'ha fatta posare sul suo tavolino.

Proprio in quel momento una carrozza giungente a grande carriera s'arrestava dinanzi al portone del palazzo.

Ne discese un uomo di mezz'età che all'aspetto pareva un domestico di buona famiglia. Alfonso Maille-

niers impallidì leggermente e s'appressò allo sconosciuto che inchinatosi gli porse un pacchetto e una lettera.

— Sta bene. Risposta?

— Nossignore.

Alfonso entrò subito nella stanza del portinaio: sentiva bisogno di esser solo, sapeva che lì probabilmente c'era la rivelazione del segreto, la fine di quel tormento acuto che è l'incertezza. A Bargèret, a nessuno dei suoi impiegati avrebbe saputo e potuto nascondere il suo smarrimento.

La sconosciuta manteneva la promessa: s'era impegnata di dargli le prove, e le prove erano lì, Mailleliers lo sentiva; le prove erano lì in quel pacchetto dal quale si sprigionava un profumo sottile di eliotropio... Infine dopo essersi passato più volte il fazzoletto sulla fronte a tergerne un sudore gelato, si decise a slacciare il nastrino. Un fascio di lettere, tutte d'una medesima tinta violetta, si sparpagliò sulla tavola.

Lesse con impazienza il biglietto che la accompagnava.

«Nell'ora in cui ella riceverà queste lettere la signora Mailleliers, approfittando della sua assenza, sarà presso il suo amante Via Sant'Onorato N. 30. S'ella vuol prepararsi una, per quanto sgradita sorpresa, non ha che da recarvisi all'istante.

Ed ora, s'ella vuol conoscere il motivo del mio odio intenso ed immutabile per la signora Mailleliers, la soddisfi in due parole: avevo un amante, ella me l'ha preso!»

Olimpia Bellegard.

Un lampo passò negli occhi di Mailleliers: un lampo rosso di fuoco; la dolcezza solita dei suoi lineamenti sparì d'un tratto, ed una collera spaventosa, un'agitazione violentissima si dipinse sulla sua faccia. Serrò i pugni convulsamente, come avesse voluto stritolare qualcuno, poi si raddrizzò in tutta l'altezza della sua persona, con un amarissimo sorriso fra le labbra sbiancate. Un istante era bastato a quella forte volontà, per immettersi in un piccolo specchio appeso alla parete gli rifletté l'im-

agine sconvolta, gli occhi dilatati, e un velo di sudore steso sulla faccia. Sottile fissando lo sguardo sopra le lettere che rimanevan lì sulla tavola spandendo accanitamente il profumo elegante di cui erano pregne. Ad una ad una le scorre col l'occhio, eran senza data; semplicemente segnate per giorno, lunedì martedì ecc. firmate tutte Manuella. Contenevano frasi appassionatissime e dichiarazioni d'un amore ardente, impetuoso, d'una passione non ingenua e pura, d'una passione umana, profonda, corrisposta pienamente.

Era impossibile egli potesse prender inganno sulla qualità della relazione che correva tra sua moglie e il marchese d'Orbignac: qualche frase soltanto sarebbe bastata a confermarlo. Una di esse portava queste uniche parole: «Dopo questa notte d'obbrozza, io dovrei odiarti... ti adoro!...»

in un'altra:

«Ricordati Corrado che il mondo e nessuno esiste più per me: tu sei il mio passato, il mio presente, il mio avvenire.»

«Mi castighi pure Iddio di questa passione che mi abbrucia il sangue e mi avvelena, non saprò lamentarmi perchè i tuoi baci sono una obbrozza acuta che mi stordisce, che mi esalta... bastano a darmi la felicità».

Quelle lettere, invece d'alimentare la collera di Alfonso, valsero a renderlo più calmo. Tutte le sue incertezze cessarono; ora che non poteva sperar più nulla, che vedeva l'edificio della felicità fabbricato con tanto amore, con tanta costanza, crollato ai suoi piedi, riprendeva il possesso di se medesimo, delle sue facoltà, e gottava intorno a se il colpo d'occhio d'un generale che vede irrimediabilmente perduta la battaglia e che pensa con dolore a salvare il resto delle sue truppe.

Si piantò dinanzi allo specchio riordinandosi i capelli e la giacca; si detese ancora il sudor della fronte e chiamò il portinaio.

— Barges — gli disse, avvertite il signor Bargeret ch'io ritorno fra poco.

Continua.



## Pordenone.

**Cose della Società operaia.**  
Abbiamo sotto l'occhio il bilancio annuale della Società operaia di mutuo soccorso, da cui rileviamo un compiacimento che l'importante istituto continua a progredire, avendo in quest'anno un avanzo netto di L. 2257,15. Durante il decorso anno furono sussidiati 283 soci per L. 4194,05: un totale di sussidi di L. 21531,95.

Il patrimonio al 31 dicembre ascendeva a L. 113042,03 con 899 soci.

Come ognuno vede, il provvido istituto è in condizioni floridissime, e sarebbe desiderabile che in un centro, come il nostro, eminentemente operaio, si raccogliessero all'ombra del suo vessillo un numero ben maggiore di affliggiati, addimstrandosi così che la classe operaia sa e può ritrarre grandi benefici dalle associazioni di previdenza. Plaudiamo sinceramente all'opera saggia e prudente degli amministratori della Società operaia, e lodiamo in modo particolare la solerzia del suo egregio presidente signor Asquini Francesco, a cui non potrà certo mancare la fiducia dei soci.

All'ordine del giorno della prossima assemblea è inserita poi la proposta per la iscrizione alla Cassa Nazionale di Previdenza per la invalidità e la vecchiaia degli operai dei soci non aventi oltrepassata l'età di 50 anni. La Commissione, a cui venne dato l'incarico di risolvere il grave problema, ha indirizzato una circolare ai soci (che ci spiace di non poter pubblicare integralmente per essere molto lunga) in cui con sobrietà e chiarezza espone la funzione dell'istituto nazionale, e indica l'unica soluzione possibile in rapporto con lo stato economico della Società. La proposta limita l'iscrizione dei soci che non abbiano oltrepassato il 50.º anno, perchè se avesse voluto comprendere anche quelli oltre i 50 anni, la somma da pagarsi per gli arretrati avrebbe assorbito buona parte del capitale.

Questa la ragione per cui ha dovuto la Commissione fare due categorie distinte di soci. Così la Società dovrà sborsare una volta tanto per gli arretrati L. 6000, assicurando ai soci, sulla base di un contributo annuo di L. 6, una pensione annua che va da un minimo di L. 95 ad un massimo di L. 280. Ciò che ha preoccupato la Commissione furono le quote annue avvenir che importerebbero una spesa costante di L. 4000. La Commissione provvederebbe a queste col concorso, in parti eguali, del Comune, degli Stabilimenti, del Bilancio della Società, del contributo dei Soci iscritti.

Se gli affidamenti dati dagli enti che in una questione sociale di così alta importanza non possono disinteressarsi — fossero tali da garantire il loro concorso assoluto e incondizionato, sarebbe errore grave che i soci non volessero accettare la proposta per non fare il sacrificio di pagare la tassa sopra una mensile di 15 centesimi. A questo crediamo non giungeranno i nostri soci, ma voteranno unanimi la proposta come venne formulata dalla Commissione, la quale chiude la sua circolare relazione con queste parole: «Soci operai! Siate previdenti! La modesta pensione che mediante l'iscrizione alla Cassa Nazionale vi sarete assicurata, renderà tollerabile la vostra vecchiaia. Essa vi garantirà inoltre dalle conseguenze di malattie che prima della tarda età vi rendessero impotenti al lavoro. Lo spettacolo di vecchie infelici, l'esempio di premure e miserie invalidità, non vi mancano. Guardatevi d'attorno e dagli esempi delle miserie altrui trarrete insegnamento e norma per le vostre deliberazioni».

## Forni di Sopra.

**La cassa rurale di Prestiti-Sue iniziative — Molino Cooperativo — Impianto Elettrico.**  
Giorni sono ebbe luogo l'assemblea generale dei Soci della cassa rurale di Prestiti di Forni di Sopra. Erano presenti ben 100 soci su 191.

Fu approvato il bilancio 1904 dal quale risulta un utile netto di 123 lire sul capitale versato di circa 1000 lire, utile ben soddisfacente qualora si consideri che ai depositanti viene accordato il 5 per cento.

Durante il decorso anno, (la società conta pochi anni di vita) il giro d'affari superò le 30.000 lire. Passati alle nomine delle cariche, fu eletto a Presidente il sig. De Santis Osvoldo di Gio. Battista; a consiglieri: Don Davide Macuglia, Ferigo Giovanni, De Paoli Nod, D'Andrea Pietro; a sindaci: Pavoni Nicolò, Pavan cav. Antonio, De Santa Don Fortunato.

Fu approvata all'unanimità l'idea lanciata dalla Presidenza di far degli studi ai riguardi dell'istituzione di un molino cooperativo; e fu pure accolta l'idea vagheggiata dal socio D'Andrea Elia di fare studi per vedere se non fosse possibile procedere ad un impianto elettrico in Forni di Sopra.

Infine fu deciso di far l'acquisto del vessillo Sociale.

## Forni Avoltri.

### Gravissimo incendio.

17. — Ieri sera a Frensetto, frazione di questo comune si sviluppò un gravissimo incendio in danno dei proprietari: Agostinis Anna di Natale (per N. 5 mucche, un maiale, una pecora, ed il fabbricato per il valore complessivo di L. 3300; Casabellata Agata fu Giacomo (foraggio, mobili e fabbricati) per L. 1350; Casabellata Giovanni fu Giacomo, per L. 1900; Carbaris Fedele fu Fedele per L. 1300; Gerin Michele fu Giovanni per L. 300; Romanin Fridelino fu Domenico per L. 150; Vidale Gio. Battista per L. 150; Romanin Valentino fu Gaetano per L. 150; Del Fabbro Gio. Battista detto Punch, per L. 150; Vidale Valentino fu Michele per L. 400; per un complessivo cioè di L. 9200 circa.

Ecco come avvenne il fatto: Verso le otto di sera la contadina Agostinis Anna recavasi nella propria stalla con un lume ad olio, per osservare come è qui generale abitudine, prima di coricarsi, se gli animali sono bene a proprio posto. Circa mezz'ora dopo la stalla della Agostinis, ed i fabbricati adiacenti, di proprietà dei sopra accennati proprietari, furono investiti dalle fiamme. Il fuoco fu circoscritto solo verso le otto di stamane. Chi si distasse nell'opera di salvataggio furono il parroco di Sigiletto don Giorgio, ed il brigadiere delle guardie di finanza della brigata di Forni Avoltri.

## S. Daniele.

### Un giovane che si fa onore.

L'assemblea farmaceutica Universitaria di Padova diramò una circolare alle associazioni consorelle, allo scopo di promuovere un'agitazione per elevare a facoltà la Scuola di Farmacia.

La circolare fu compilata da un egregio giovane nostro concittadino il sig. Angelo Allatere.

In un'assemblea, alla quale presero parte l'illustre prof. Spica ed il cav. Collini (Presidente dell'Assoc. Farm. Professionale Padovana) lo studente Angelo Allatere sostenne in modo brillante i diritti della sua classe. Congratulazioni all'egregio giovane.

C. Cosmi.

### Banca Cooperativa.

17. — Gli azionisti sono convocati, in Assemblea Generale, domenica 19 corr., nella sede della Banca, alle ore 10, per l'approvazione del resoconto finanziario dello scorso esercizio 1904, e per la nomina delle cariche sociali.

Uno splendido riuscimento manifesto, eseguito dal vostro Passero nella parte litografica, e dai fratelli Buiatti di qui in quella tipografica, annunzia il *Veglionissimo Inventus* per la sera di giovedì, 23 febbraio corrente.

La nostra sala teatrale sarà trasformata in vero Eden: l'orchestra eseguirà un repertorio scelto per la circostanza; verso la mezzanotte uscirà... ma acqua in bocca! è una graziosa sorpresa riservata al Veglione di giovedì prossimo, che sarà indubbiamente il maggiore e più riuscito avvenimento del nostro carnevale.

## S. Vito al Tagli.

### Decesso.

17. — Ieri placidamente spegnevasi nella tarda età di 80 anni il sig. Ferdinando Giusti. La sua vita fu tutta consacrata al lavoro, poiché per più di 50 anni lo avemmo quale onesto e diligente ufficiale di posta. Da sette anni godeva il meritato riposo. Oggi seguirono i funerali.

Alla desolata famiglia le più sincere condoglianze.

### Società Operaia.

Domenica p. v. 19 corr. alle ore 2 pom. avrà luogo l'assemblea dei soci di questo sodalizio, per l'approvazione del bilancio 1904.

### Grande veglione.

Fervono con febbrile attività i preparativi per il grande veglione mascherato che avrà luogo sabato sera, 18 corr., nella sala dell'albergo *Ala Scala d'oro*, a beneficio della Società Operaia.

Quest'anno, alla festa operaia parteciperanno anche molte signore e signorine dell'aristocrazia. Mi consta che pure dai paesi limitrofi affluiranno numerosi gli ospiti.

**dott. Giuseppe Riva**

Udine - Via del Teatro, 15 - Udine

Primario stabilimento

PIANOFORTI

fondato nell'anno 1879

la più ricca mostra premiata all'Esposizione Regionale

Organi americani — Eolian —

Fonola — Pianola — Piani melodici brevettati. — Grande assortimento strumenti delle principali fabbriche d'Europa.

Vendita - Scambi - Noleggio - Occasioni

## Cividale.

### Veglione dei ciclisti.

Al nostro Ristore si lavora per il grande *Veglione dei ciclisti* che avrà luogo sabato 25 corr. Gli addobbi e le decorazioni per la circostanza sono allestiti dagli instancabili pittori Diploiti e Varno.

Intanto, in una elegante vetrina del chioschiere sig. G. Canova, accanto al vessillo del C. C. C. sono stati esposti i regali da assegnarsi alla più bella maschera (un remonitoir di oro) ed al miglior gruppo di maschere un costume sportivo.

### Festa pro Patronato.

Il benemerito Patronato Scolastico di Cividale sta allestendo una festiciuola a beneficio dei suoi piccoli raccomandati: molto probabilmente tale festiciuola avrà luogo al nostro Ristore la sera del giorno di Pasqua ed il programma comprenderà: un trattamento di genere letterario, e l'esecuzione di una serie di graziosi canti da parte dei fanciulli dell'Educatore.

## Villa Santina

### Costituzione del Patronato scolastico.

16. — (R.) — Il nostro giovane e simpatico maestro, signor Micolino Bombacci, ebbe la nobile e lodevole iniziativa di far sorgere anche nel nostro comune un patronato scolastico, con lo scopo di rendere possibile a ciascun fanciullo la frequenza alle scuole pubbliche, accordando ai più bisognosi soccorsi, e ricompense ai più diligenti.

Oggi, infatti, in seguito a gentile invito, molti cittadini e gentili signore, intervennero all'assemblea dove fu discusso e approvato lo statuto.

Fu poi nominato il presidente della persona dell'egregio signor Picotti Gio. Battista.

A consiglieri furono nominati i maestri M. Bombacci e D. Marzona. Il comitato delle signore incaricate di raccogliere le oblazioni riuscì così composto: signora De Prato Agata, Zamparo Elena, Venier Anna, Morocutti Pierina, Picotti Marianna, Puicher Maria, Santellani Teresa, Maddalena Brovedani.

Il più bel ringraziamento ed elogi che possiamo fare al Bombacci — che domenica nella sala sociale terrà una conferenza sul tema: «Scuola e famiglia» — è l'augurio che alla sua conferenza il pubblico intervenga numeroso, e comprenda l'importanza dell'istituzione onde il Patronato scolastico possa far breve veramente rispondere agli scopi nobilissimi di chi ha avuto l'iniziativa.

## Spilimbergo

### Elezioni all'operaia.

Nulla o poco di nuovo, abbiamo circa le elezioni che avranno luogo questa sera, sabato, alla Società operaia.

I candidati alla presidenza sono sempre gli stessi, però il candidato a vice presidente Andrea Cotesani sembra non goda tante simpatie in seno all'operaia, e più precisamente fra i componenti il consiglio direttivo della società stessa. (Il Cotesani è anche consigliere di questo sodalizio) i quali sono più che disposti a combatterlo.

La candidatura del Cotesani come si vede è pericolante.

Ignorasi per chi voteranno gli oppositori di lui.

### Disgrazia.

All'albergo «Stella d'oro» successe una grave disgrazia.

Il sig. Giovanni Avon di Medun conduttore della corriera passeggeri che fa servizio fra Spilimbergo e Medun, stava caricando sopra il ruotabile, dei bauli.

Per far ciò, era salito in piedi a cassetta; quando, perduto l'equilibrio, precipitò al suolo, rimanendo privo di sensi, con una lacerazione alla testa. Fu prontamente soccorso e trasportato in una camera dell'albergo, ove subito accorse il dott. Patrignani che prestò le cure del caso.

L'Avon, oltre che alla ferita alla testa, ne riportò un'altra più lieve al dorso.

Non vi è alcun pericolo, ed in una ventina di giorni l'Avon sparisce sarà ristabilito.

## Gemona

### Consiglio comunale. — Per la famiglia della guardia assassinata.

17. — Questa sera si radunò il consiglio comunale per discutere ed approvare i due oggetti posti all'ordine del giorno. Erano presenti undici consiglieri. Dopo approvato in seconda lettura il bilancio preventivo 1905, il segretario capo sig. Tranquillo Mazzetta lesse la relazione della Giunta che precede la proposta di un sussidio alla vedova della guardia campestre Domenico Copetti rimasto vittima del suo dovere il giorno 3 del mese andante. Ecco la nuda sua integrità:

### Proposta.

Il Consiglio comunale di Gemona, protestando vigorosamente contro il vile autore dell'uccisione della guardia boschiva Copetti Domenico e facendo voto che la giustizia u-

mana possa in breve segregarlo dal civile consorzio il malfattore, che nei fasti della città volle segnare ai raccapriccianti avvenimenti:

Considerato che la guardia Copetti Domenico perdette la vita in servizio comandato, per cui, si impone il dovere per il comune d'intervenire per soccorrere la famiglia superstita;

nel mentre invia all'assassinato il memorato saluto ed offre alla famiglia sua l'omaggio che è dovuto a coloro che lasciano la vita sulla breccia del dovere.

### Delibera.

a) che alla vedova dell'assassinato, signora Maria Cargnelli, sia corrisposto a titolo d'indennità una somma corrispondente all'ammontare della residua parte di salario (L. 510, 05) che sarebbe stato percepito dalla guardia Copetti per l'anno 1905;

b) di corrispondere alla vedova stessa per anni 5 consecutivi decurabili dal 1905, a titolo sussidio per allevare i propri figli, oggi in tenera età, un assegno di L. 300 annue da pagarsi in rate mensili posticipate;

c) di provvedere al pagamento dell'indennità col fondo delle imposte dell'andante esercizio, e dagli assegni annui con altrettante importazioni sul bilancio dei corrispondenti esercizi.

### Una taglia per la scoperta dell'assassinio.

Il Consiglio dopo approvato l'ordine del giorno proposto, espresse il voto che il comune ponga a disposizione dell'ill.mo signor pretore una taglia di L. 500 per agevolare le ricerche della giustizia.

Per cui, con voto unanime, incaricò la Giunta di presentare al consiglio nella prossima seduta la suaccennata proposta per la sua approvazione.

Ancora su proposta dei consiglieri Iseppi e Strolli Leonardo il consiglio incaricò il Sindaco d'indire una solenne commemorazione dell'assassinio nel giorno di domenica 5 marzo p. v. invitando alla stessa tutte le autorità del luogo.

Inoltre ad unanimità di voti il consiglio stabilì di affidare al compito della commemorazione al segretario-capo del Comune signor Tranquillo Mazzetta.

### In onore del prof. Viglietto.

Infine diede incarico al Sindaco di mandare al presidente della associazione agraria friulana, per la morte del prof. cav. Federico Viglietto, il seguente telegramma:

Presidente Assoc. Agraria Udine.

«Consiglio Comunale riunito manda condoglianze vivissime per la vostra segretaria benemerita, cui opera sagace ed illuminata era intimamente congiunta miglioramenti sorti agricoltura friulana.»

Sindaco Strolli.

Altro telegramma venne mandato anche alla famiglia, a nome del Consiglio medesimo.

## Lestizza.

### Nozze d'oro a Sclauicco.

Tavani Gio. Battista e Mestrucci Teresa, dopo cinquant'anni di matrimonio, il 14 corr. solennizzarono le nozze d'oro; fu celebrata la Santa messa solenne del Parroco, assistito dal Capp. locale e dal Capp. di Nespolo; fu un vero entusiasmo in paese nessuno si ricorda di aver visto nozze simili, perchè non basta l'intervento di tanti parenti ed amici, i figli Coggi di S. Osvaldo fecero venire segretamente la brava banda di Colloredo che suonò fino a ora tarda; e per rendere più bella la festa, il Revv. Capp. invitò un coro di cantori di Bressa.

In occasione furono tenuti vari discorsi e lette poesie, cominciando dal nipotino Ezio, al nonno e alla nonna, poi il Revv. Capp. l'amico Angelo Pagani, il Perito Greetti, il poeta Giovanni Osso di Ronchiestini, il figlio Camillo, in ultimo l'egregio Sindaco di Lestizza.

## Tra gli operai friulani emigrati all'estero.

Morte improvvisa. Da Uggovitz (Carintia), scrivono che certo Martin Antonio, d'anni 54, di Travasio — dopo finito il lavoro della giornata del 3 corr. — si pose a letto, bevendo, per riscaldarsi il corpo, un quarto d'acquavite calda. Nel domani, sabato, i compagni, non vedendolo né al lavoro né a tirare la solita paga, andarono in cerca di lui e lo trovarono morto. Nella domenica gli si fecero i funerali, al quale tutti i compagni intervennero.

Suicidio in seguito a percosse. E da S. Polten (Germania) scrivono che certo Pietro Moro, di Ligosullo, trovò baruffa col'oste all'osteria dell'Orso, l'oste chiamò alcuni individui e insieme bastonarono tanto il povero Moro da stupirlo. Il Moro andò a casa, ma, preso da forte agitazione, si tirò un colpo di revolver, uccidendosi.

### Confetti Costanzi.

Guariscano infallibilmente tutte le malattie della vita urinaria evitando questi l'uso delle pericolosissime candelle o le possibili operazioni per restringimenti uretrali.

Domandare alle buone farmacie medicinali Costanzi o chiederli all'inventore A. Salvati Costanzi, Morgellina 4, Napoli

## Le solenni onoranze funebri al prof. Viglietto

Molto tempo prima dell'ora fissata per i funerali, nella casa dell'ostinato era un pellegrinaggio ininterrotto di amici ed estimatori e discepoli del compianto professore, che si recavano mesti a portare l'ultimo saluto, l'ultimo addio, al lavoratore instancabile per i progressi dell'agricoltura, tutrice prima del bene economico.

L'albo delle firme andava mano a mano coprendosi, e tutti quei fogli vergati dall'umile e devoto discepolo, all'uomo maturo e colto, dal possidente, dall'industriale, dal commerciante, dalle autorità più cospicue, confermavano quanto fosse con vivo dolore sentita da tutti la gravità della perdita che il paese fece con la repentina morte del prof. Federico Viglietto, quanto fosse generale il sentimento nello strazio della famiglia desolata.

Nel cortile annesso alla casa di abitazione del defunto, erano collocate le corone. Abbiamo notato le seguenti:

Dolentissimi la moglie ed i figli — Gli studenti agrimensori al loro amato professore — Famiglia Manarin e Carlo Giuliani — Famiglia Calderara — Agricoltori del legato Pecile — Al prof. Federico Viglietto la Giunta di vigilanza ed i professori del R. Istituto Tecnico — Il Consiglio ed i Sindaci della Società vimini — L'Associazione agraria friulana — Gli impiegati dell'Associazione agraria friulana — I colleghi e le alunne della scuola di agricoltura — Gli studenti del R. Istituto Tecnico.

Il corteo

Il vasto piazzale Osoppo era gremito di popolo: si che lentamente vi si poté formare il lungo corteo, per muovere poi verso la parrocchiale di S. Quirino.

Precedeva un picchetto di alunni del collegio Gabelli; venivano poi le due corone degli studenti e dei professori del R. Istituto Tecnico, portate a mano e seguite dai discepoli dell'estinto. Indi: lo operaio della Società vimini, una squadra di bambini del «Patronato Scuola e famiglia», il carro delle corone, la croce, cinque preti salmodianti, il carro funebre di prima classe portante la salma.

Era questa seguita dai colleghi dell'estinto e da numero grandissimo di amici, di vecchi discepoli, di ammiratori.

In fine una rappresentanza di alunne della Scuola normale, gli studenti del R. Istituto Tecnico, del Liceo e del Ginnasio, delle Scuole Tecniche con le rispettive bandiere.

I cordoni

I cordoni erano tenuti, a destra: dall'avv. Giuseppe Comelli assessore dell'istruzione pubblica, dal co. Valle, vice presidente della fabbrica di perfosfati di Portogruaro e dal prof. comm. Domenico Pecile Sindaco di Udine e presidente dell'Associazione agraria friulana.

A sinistra: dal prof. Emilio Dal Rò, direttore della Scuola normale, dal prof. avv. ing. Massimo Misani, presidente del R. Istituto Tecnico e dell'avv. cav. Capellani, vicepresidente dell'Associazione agraria.

Non accenneremo a nomi di partecipanti a quel mesto doveroso tributo di gratitudine verso l'Estinto: v'erano tutte le più nobilitate cittadine — autorità politiche ed amministrative, possidenti e agricoltori, i professori di tutte le scuole o degli istituti locali, consiglieri provinciali e comunali, non solo della città, ma vedemmo rappresentanza anche di comuni della provincia: di Fagnaga, di Martignacco; il co. Francesco Deciani, il co. Daniele Asquini, il segretario di Martignacco Fulvio ed altri. E vedemmo tutti gli operai della Società per l'industria dei vimini — che nel prof. Viglietto avevano il consigliere apico, l'incoraggiatore amoroso...

Il lungo, imponente corteo tutta occupava l'ampia via Gemona, fino alla Chiesa parrocchiale di S. Quirino — e una folla di popolo stava reverentemente schierato ai lati.

Poi, la bara fu levata dal carro e deposta nel catafalco, per le solenni esequie.

Dopo le quali, ricomposti il corteo, la salma fu accompagnata fino al Camposanto: ed era spettacolo di mestizia, nel calende giorno, in mezzo alla campagna squallida, quella lunga fila di persone ricordanti la operosità benefica di lui troncata dalla morte...

I discepoli.

Giunti nel camposanto, presso al tumulo di famiglia già aperto per accogliere la salma lacrimata, il corteo si ferma. La bara è deposta sopra un piccolo catafalco improvvisato; e fra un silenzio profondo il Sindaco prof. Pecile manda il saluto in nome della città. Ricorda egli che riputazione, onorificenze, posizione sociale, tutto fu per Federico Viglietto effetto e premio di virtù proprie, di studio, di fatiche: non fu dono della fortuna; mirabile esempio di quel che può l'alto ingegno, la salda tenacia del

stremo saluto.

Il dolore che un uomo che aveva consacrato la sua vita: a favore e promuovere il miglioramento agricolo della nostra regione friulana, a esaltare gli sforzi di tutti quelli che in vario modo intendono al medesimo scopo come Egli scriveva assumendo la relazione del Bollettino, è sommamente doloroso, ripeto, che a soli 54 anni si sia spento, quando dalla sua forte fibra si aveva diritto di attendersi dell'altro pieno lavoro.

Tale perdita è un tutto che oltrepassa i confini del Comune per estendersi alla Provincia: sono gli agricoltori friulani, che riconoscono, piangono sull'immatura fine del loro amico, del loro maestro, della Cattedra Ambulante Provinciale, della Fabbrica Vimini, a nome degli agricoltori friulani, in via alla desolata famiglia orfana del suo capo, i sensi della più profonda condoglianza, alla salma lacrimata del prof. Viglietto l'estremo saluto.

Signori,

Il dolore che un uomo che aveva consacrato la sua vita: a favore e promuovere il miglioramento agricolo della nostra regione friulana, a esaltare gli sforzi di tutti quelli che in vario modo intendono al medesimo scopo come Egli scriveva assumendo la relazione del Bollettino, è sommamente doloroso, ripeto, che a soli 54 anni si sia spento, quando dalla sua forte fibra si aveva diritto di attendersi dell'altro pieno lavoro.

Tale perdita è un tutto che oltrepassa i confini del Comune per estendersi alla Provincia: sono gli agricoltori friulani, che riconoscono, piangono sull'immatura fine del loro amico, del loro maestro, della Cattedra Ambulante Provinciale, della Fabbrica Vimini, a nome degli agricoltori friulani, in via alla desolata famiglia orfana del suo capo, i sensi della più profonda condoglianza, alla salma lacrimata del prof. Viglietto l'estremo saluto.

propositi, la probità specchiata e la operosità infaticabile. Viva e calda rimarrà in noi la memoria dell'uomo egregio. Egli che lo ebbe collaboratore valoroso nella Associazione Agraria ed amico carissimo, mandandogli un saluto affettuoso e profondamente triste; e come Sindaco, l'ostremo vale di tutta la città.

Discorso dell'avv. Capellani.

Gli segue l'avv. cav. Pietro Capellani, quale vicepresidente dell'Associazione Agraria Friulana, e ne pubblichiamo per intero le opportune parole, che narrano la vita operosissima dell'estinto.

Signori,

Come folgore ci pervenne l'annuncio della morte del prof. Federico Viglietto, il porcoso nella parte più vitale di noi stessi, perché in lui consideravamo quasi incarnata la nostra Associazione Agraria. La morte di lui, ne è stato il Segretario ed in questo lungo periodo di attività, spesa giorno per giorno in vantaggio della nostra agricoltura.

Appena arrivato fra noi, quale assistente del prof. Lammia, nel 1877, cominciò a collaborare nel nostro Bollettino e tosto vi apparvero le sue peculiari doti di chiarezza o semplicità nell'esposizione, tali che più tardi rivelarono in lui il conferenziere ottimo tra gli ottimi.

Nel 1880, quando la fillosofia cominciò a destare qui le prime apprensioni, ebbe incarico della Deputazione Provinciale, di fare una ispezione ai vigneti ed in quella occasione iniziò il ciclo delle sue conferenze. Due anni dopo, per incarico del Ministero tenne un corso di conferenze agrarie magistrali e quasi contemporaneamente, per incarico del legato Pecile, iniziò la lunga serie delle sue conferenze a Fagnaga, trattando dell'Agronomia in generale e poi, specializzando, svolse quanto si attiene alla Bachiocultura, alla Viticoltura ed Enologia, alla Frutticoltura.

Queste conferenze raccolte e pubblicate ebbero l'onore di più edizioni.

I preparati dell'Associazione Agraria non mancavano di far tesoro di questo giovane che tante speranze dava di sé e nel 1884 gli affidarono senz'altro la redazione del Bollettino ed un anno dopo lo nominarono Segretario.

Scelta migliore l'Associazione non poteva fare.

Il prof. Viglietto da allora tutta la sua grande attività il suo ingegno consacrò all'agricoltura friulana.

Presso il R. Istituto tecnico preparava i futuri agronomi, alla Scuola Normale le maestre di agraria, all'Associazione con gli scritti e la parola divulgava, polarizzava questa arte dei campi, che se un di sembrava cosa quasi da trascurarsi, assume oggi ad una importanza in passato neanche sospettata.

Qualche conferenza ambulante Egli fece sentire la sua voce quasi in ogni angolo della nostra vasta provincia, discorrendo tanto di cose agrarie come di argomenti riferenti alla cooperazione e previdenza.

Era queste sono da ricordarsi specialmente quelle di propaganda per le Casse rurali del Friuli, quelle dirette a preparare favorevolmente l'ambiente agrario per la fabbrica Cooperativa di Portogruaro.

La sua conferenza era sempre apprezzatissima, la forma poi tanto popolare, ed alla portata delle intelligenze più modeste che alla fine ogni ascoltatore sentiva di aver trovato nel conferenziere un amico.

Questa sua arte di catturare le simpatie e quasi dire il fatto di quanti lo ascoltarono fu una delle fortune della nostra Associazione, che col suo mezzo poté diffondere e far apprezzare le migliori pratiche agrarie, suscitando ovunque emulazione.

Di solito egli fu per natura ascetico. Egli invece, con felice intuito, non volle che l'Associazione Agraria accentrasse ogni iniziativa ed anzi sollecitò che in ogni centro grosso, grosso o un Circolo o un Sindacato, certo che l'Agricoltura da tali nuclei disseminati dipartivano, non doveva trarre che i migliori benefici. I fatti gli diedero ragione.

Sorse, nel 1887, l'idea di formare un Comitato di acquisti per le provviste di materie prime e di altri prodotti utili all'industria terriera. L'idea era geniale, ma occorreva per attuare un uomo pratico di affari, che avesse un colpo d'occhio giusto per sapersi orientare in un mare irto di scogli.

L'uomo fu il prof. Viglietto.

Egli diresse questa azienda, la quale ben presto raggiunse uno sviluppo di milioni di lire, in modo superiore ad ogni elogio. Però sul principio dovette combattere contro insidie di ogni genere, anche contro la calunnia; ma forte della ineccepibile sua onestà, riuscì vittorioso ottenendo in certi momenti del ribassi fenomenali, che ridonarono completamente in vantaggio dell'agricoltura.

L'ordinamento del nostro Comitato venne studiato ed imitato da molte altre istituzioni agrarie, alle quali il prof. Viglietto fu sempre largo di consigli ed informazioni.

Sorta nel 1889 la Società anonima per la lavorazione dei vimini, ebbe nei primi anni la sorte contraria. Il prof. Viglietto impressionato che questa iniziativa dell'Associazione declinasse, compromettendo tutte le concepite speranze, entrò a far parte del Consiglio di Amministrazione e sorretto dai suoi nuovi colleghi, seppe trarre a salvamento quella istituzione che aveva apportato alle piccole industrie paesane.

L'attività del prof. Viglietto si continuò con quella dell'Associazione Agraria: direi di lui, è fare la storia di questa nell'ultimo settembre, storia che, essendo recente, è nella mente di noi tutti.

Solo di lui voglio ancora ricordare la riorganizzazione della Cattedra Ambulante Provinciale, della quale meritatamente Egli venne chiamato alla direzione.

Signori,







## Sirolina

Aumenta l'appetito ed il peso del corpo, calma la tosse, lo spettorato ed il sudore notturno.

Raccomandata dai più eminenti Professori e Medici nelle  
**Malattie polmonari, Catarrhi bronchiali cronici,  
Tosse convulsiva, Scrofola, Influenza.**

Chi deve usare la Sirolina?

1. Ognuno che è affetto da tosse di lunga data perché la più facile prevenzione delle malattie che non guarisce.
  2. Persone con catarrhi bronchiali cronici, che vengono guariti mediante la Sirolina.
  3. Gli asmatici, che provano colla Sirolina un marcato sollievo.
  4. Bambini scrofolosi, con tumefazioni ghiandolari, Catarrhi oculari e nasali, dove la Sirolina è di brillante successo sulla nutrizione generale.
- Avvertenza:** Esistono delle contraffazioni inefficaci! Per ottenere i buoni risultati, osservare bene che ogni flacone sia munito della nostra marca speciale «ROCHE» e domandare sempre SIROLINA ROCHE.

F. Hoffmann-La Roche & Co. - Basilea (Svizzera),  
Se le farmacie locali vanno sprovviste del Medicinale, rivolgersi al Deposito Generale:  
AUGUSTO STEFFAN - Milano, Via A. Saffi, 9.

## „Roche“

Travasi soltanto in flaconi originali nella farmacia n. 4. - 21 fl.

### RESTRINGIMENTI URETRALI ORARIO FERROVIARIO

Prostatiti, Uretriti e Catarrhi della vescica

si guariscono radicalmente, con i soli CONFETTI COSTANZI, gli unici che tolgono istantaneamente il bruciore e la frequenza di urinare, i soli che danno alla via genito-urinarie il suo stato normale, senza fare uso delle pericolose candele, una scatola di CONFETTI COSTANZI L. 3.50.

**Mali venerei.** Scoli recenti e cronici (gocce, cistite, ulcere, ecc. ecc.) si guariscono miracolosamente in 8 o 10 giorni con i rinomati CONFETTI COSTANZI o INIEZIONI COSTANZI. Un flac. Iniezione Costanzi L. 3.50.

**Sifilide.** Si guarisce radicalmente con il ROOBS COSTANZI depurativo insuperabile del sangue infetto; guarisce le adeniti glandolari, dolori delle ossa, impotenza, macchie, eruzioni della pelle, perdite seminali, e qualunque specie di SIFILIDE, sia anche cronica o ereditaria, garantito come puramente vegetale. Un flac. ROOBS COSTANZI L. 3.50. Vendita in tutte le buone farmacie ed in casa dell'inventore A. SALVATI COSTANZI Mergellina 4, Napoli.

Tutte le consultazioni mediche dirigerle all'inventore A. SALVATI COSTANZI Mergellina 4, Napoli, che si ottiene risposta gratis e con assoluta riservatezza.

Badare che detti medicinali devono portare esternamente la marca di fabbrica distintiva color rosso e firma a mano.

PARTENZE ARRIVI

da Udine	a Venezia	da Venezia	a Udine
O. 4.20	8.33	O. 4.45	7.43
A. 8.20	12.7	O. 5.15	10.7
D. 11.25	14.10	O. 10.45	15.17
O. 13.15	17.45	D. 14.40	17.1
M. 17.30	22.6	O. 18.37	23.25
D. 20.23	23.5	M. 23.35	4.20

da Udine Stazione Carnia a Pontebba

da Udine	Stazione Carnia	a Pontebba
O. 6.17 arr.	7.43	part. 7.47
D. 7.53	8.51	» 8.52
O. 10.35	12.9	» 12.14
D. 17.10	18.4	» 18.5
O. 17.35	19.13	» 19.20

da Pontebba Stazione Carnia a Udine

da Pontebba	Stazione Carnia	a Udine
O. 4.50 arr.	6.1	part. 6.3
D. 9.28	10.9	» 10.10
O. 14.39	15.40	» 15.44
O. 16.55	17.59	» 18.4
Q. 18.39	19.20	» 19.31

da S. Giorgio a Trieste

da S. Giorgio	a Trieste
D. 9.04	10.40
D. 16.46	19.46
D. 20.50	22.36

PARTENZE ARRIVI

da Udine	a Trieste	da Trieste	a Udine
O. 5.25	8.45	M. 21.25	8.32
O. 8.1	11.38	D. 8.25	11.6
M. 15.42	19.46	O. 9.1	12.50
D. 17.25	20.30	O. 16.40	20.1

da Udine a Cividale

da Udine	a Cividale
M. 1.1	7.2
M. 9.5	9.32
M. 11.40	12.7
M. 16.5	16.37
M. 21.45	22.12

da Udine a S. Giorgio

da Udine	a S. Giorgio
M. 7.10	7.59
M. 13.16	14.15
M. 17.56	18.57
M. 19.25	20.34

Casarsa Port. Venezia

O. 6.1	8.11	O. 5.50	7.53	9.2
D. 7.1	8.59	D. 7.1	8.12	9.2
A. 9.25	10.55	O. 10.52	12.55	13.55
O. 14.31	15.16	O. 16.40	18.55	20.55
O. 18.37	19.20	D. 18.50	19.41	20.55

da Portogruaro a S. Giorgio

da Portogruaro	a S. Giorgio
D. 8.17	8.54
O. 9.1	10.1
M. 14.36	15.35
D. 19.19	20.1
M. 19.29	20.46

da Casarsa a Spilimbergo

O. 9.15	10.1	O. 8.15	8.53
M. 14.35	15.25	M. 13.15	14.1
O. 18.40	19.25	O. 17.31	18.10

Orario della Tramvia a vapore

UDINE - S. DANIELE

PARTENZE ARRIVI

da Udine	a S. Daniele	da S. Daniele	a Udine
R. A. S. T.		S. T. R. A.	
8.15	8.30	7.20	8.35
11.20	11.40	11.10	12.25
14.50	15.05	13.55	15.10
17.35	17.50	17.30	18.45

PRESERVATIVI

contro le malattie veneree per uomini, articoli utili ed antisettici per Signore delle più rinomate case mondiali. Per catalogo in busta chiusa spedite francobollo cent. 20 ad « Igienico » Casella Postale 450 Milano - Modici prezzi. Assoluta segretezza.

## Tossi - Tossi - Tossi

Raucedini - Raffreddori - Pertossi - Costipazioni - Abbassamento di voce, ecc.

PASTIGLIE ALLA CODEINA DEL DOTT. BECHER

Da non confondersi con le numerose contraffazioni molte volte dannose alla salute.

Ogni pastiglia contiene un terzo di centigrammo di Codeina: i medici quindi possono adattare la dose all'età e carattere fisico del malato. Normalmente si prendono nelle quantità di 10 a 12 al giorno.

Scatola grande L. 1.50 cad. - Scatola piccola L. 1 cad.

Millioni di scatole vendute in 32 anni di consumo in tutte le parti del mondo.

DIFFIDA

La Ditta A. Manzoni e C. unica concessionaria delle dette Pastiglie si riserva di agire in giudizio contro i contraffattori, e a garanzia del pubblico, applica la sua firma sulla fascietta e sull'istruzione avvertendo gli acquirenti di respingere le scatole che ne sono prive.

Dal 1.º Novembre 1893 le scatole portano esternamente anche la nostra marca depositata.



Deposito generale per l'Italia presso A. MANZONI e C., chimici farmacisti in Milano, Via S. Paolo, 11; Roma, Via di Pietra, 91, ed in tutte le primarie farmacie d'Italia, Oriente e America. Si spediscono ovunque contro assegno o verso rimessa di vaglia postale coll'aggiunta di Cent. 25 per l'affrancazione. In UDINE presso: Comelli Fr., Commessati Giacomo, Fabris D. A., Beltrame L. V., Donda A., Bosero Augusto farmacisti; Minisini negoziante.

### SENZA RIVALI

Premiati Dentifrici

(pasta o polvere)

del prof. comm. VANZETTI

PROPRIETA

Carlo Tantini - Verona

Imbianchiscono mirabilmente i denti, arrestano ed impediscono la carie, conservano lo smalto, disinfezionano la bocca, profumano l'alito.

LIRE UNA con istruzione ovunque.

Esigete sulle istruz. la marca di fabbrica qui contro

FRANCA a domicilio in pacco raccomandato si riceve, tanto la POLVERE, come la PASTA inviando l'importo a mezzo cartolina-vaglia, diretta a Carlo Tantini, Verona, senza alcun aumento di spesa per ordinazioni di tre tubetti o scatole e superiori col solo aumento di cent. 15 per commissioni inferiori.

all'Officina Chimica DELL'AQUILA MILANO - Via S. Calocero, 25

all'Officina Chimica DELL'AQUILA MILANO - Via S. Calocero, 25

all'Officina Chimica DELL'AQUILA MILANO - Via S. Calocero, 25

all'Officina Chimica DELL'AQUILA MILANO - Via S. Calocero, 25

all'Officina Chimica DELL'AQUILA MILANO - Via S. Calocero, 25

all'Officina Chimica DELL'AQUILA MILANO - Via S. Calocero, 25

all'Officina Chimica DELL'AQUILA MILANO - Via S. Calocero, 25

all'Officina Chimica DELL'AQUILA MILANO - Via S. Calocero, 25

all'Officina Chimica DELL'AQUILA MILANO - Via S. Calocero, 25

all'Officina Chimica DELL'AQUILA MILANO - Via S. Calocero, 25

all'Officina Chimica DELL'AQUILA MILANO - Via S. Calocero, 25

all'Officina Chimica DELL'AQUILA MILANO - Via S. Calocero, 25

all'Officina Chimica DELL'AQUILA MILANO - Via S. Calocero, 25

all'Officina Chimica DELL'AQUILA MILANO - Via S. Calocero, 25

all'Officina Chimica DELL'AQUILA MILANO - Via S. Calocero, 25

all'Officina Chimica DELL'AQUILA MILANO - Via S. Calocero, 25

all'Officina Chimica DELL'AQUILA MILANO - Via S. Calocero, 25

all'Officina Chimica DELL'AQUILA MILANO - Via S. Calocero, 25

all'Officina Chimica DELL'AQUILA MILANO - Via S. Calocero, 25

all'Officina Chimica DELL'AQUILA MILANO - Via S. Calocero, 25

all'Officina Chimica DELL'AQUILA MILANO - Via S. Calocero, 25

all'Officina Chimica DELL'AQUILA MILANO - Via S. Calocero, 25

all'Officina Chimica DELL'AQUILA MILANO - Via S. Calocero, 25

all'Officina Chimica DELL'AQUILA MILANO - Via S. Calocero, 25

all'Officina Chimica DELL'AQUILA MILANO - Via S. Calocero, 25

all'Officina Chimica DELL'AQUILA MILANO - Via S. Calocero, 25

all'Officina Chimica DELL'AQUILA MILANO - Via S. Calocero, 25

all'Officina Chimica DELL'AQUILA MILANO - Via S. Calocero, 25

all'Officina Chimica DELL'AQUILA MILANO - Via S. Calocero, 25

all'Officina Chimica DELL'AQUILA MILANO - Via S. Calocero, 25

all'Officina Chimica DELL'AQUILA MILANO - Via S. Calocero, 25

all'Officina Chimica DELL'AQUILA MILANO - Via S. Calocero, 25

all'Officina Chimica DELL'AQUILA MILANO - Via S. Calocero, 25

all'Officina Chimica DELL'AQUILA MILANO - Via S. Calocero, 25

all'Officina Chimica DELL'AQUILA MILANO - Via S. Calocero, 25

all'Officina Chimica DELL'AQUILA MILANO - Via S. Calocero, 25

all'Officina Chimica DELL'AQUILA MILANO - Via S. Calocero, 25

all'Officina Chimica DELL'AQUILA MILANO - Via S. Calocero, 25

all'Officina Chimica DELL'AQUILA MILANO - Via S. Calocero, 25

all'Officina Chimica DELL'AQUILA MILANO - Via S. Calocero, 25

all'Officina Chimica DELL'AQUILA MILANO - Via S. Calocero, 25

all'Officina Chimica DELL'AQUILA MILANO - Via S. Calocero, 25

all'Officina Chimica DELL'AQUILA MILANO - Via S. Calocero, 25

all'Officina Chimica DELL'AQUILA MILANO - Via S. Calocero, 25

all'Officina Chimica DELL'AQUILA MILANO - Via S. Calocero, 25

all'Officina Chimica DELL'AQUILA MILANO - Via S. Calocero, 25

all'Officina Chimica DELL'AQUILA MILANO - Via S. Calocero, 25

all'Officina Chimica DELL'AQUILA MILANO - Via S. Calocero, 25

all'Officina Chimica DELL'AQUILA MILANO - Via S. Calocero, 25

all'Officina Chimica DELL'AQUILA MILANO - Via S. Calocero, 25

all'Officina Chimica DELL'AQUILA MILANO - Via S. Calocero, 25

Cogolo Francesco  
Callista provetto

all'Officina Chimica DELL'AQUILA MILANO - Via S. Calocero, 25

## BERTOGLIO LODOVICO

UDINE - Via Mercatovecchio N. 4 - 19 - UDINE

Fabbrica Premiata con due medaglie all'Esposizione Regionale

### OMBRELLI E OMBRELLINI

Assortimento bastoni da passeggio - Ventagli - Portafogli - Porta monete ecc. - Chinagliere - Specialità oggetti per fumatori - Scarpe

Veli per Staccie Buratti

Si coprono fusti vecchi d'ombrelle e ombrellini con stoffe di qualunque genere.

A RICHIESTA SI FABBRICANO OMBRELLI ED OMBRELLINI D'OGNI SPECIE

RIPARAZIONI IN GENERE

Vendita all'ingrosso ed al dettaglio

Prezzi modicissimi.



## LIQUORE STREGA

### TONICO DIGESTIVO

Specialità della Ditta GIUSEPPE ALBERTI di Benevento

Guardarsi dalle innumerevoli falsificazioni.

Richiedere sull'etichetta la Marca Depositata, e sulla capsula la Marca di garanzia del Controllo Chimico Permanente Italiano.